



CITTA' DI CASTEL DI SANGRO (AQ)

*Regno delle Due Sicilie - Carlo III - Privilegio del 20 ottobre 1744
Medaglia di bronzo al Valore Civile*

DELIBERAZIONE

COPIA

N. 100

del 27/06/2013

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO:

PIANO COMUNALE ANTICORRUZIONE. LEGGE 190/2012. PRIME MISURE

L'anno DUEMILATREDICI, addì VENTISETTE del mese di GIUGNO alle ore 12:30 nella Casa Comunale;

Previa l'osservanza delle formalità prescritte si è riunita la Giunta Comunale.

Risultano presenti:

		Presenti	Assenti
MUROLO UMBERTO	SINDACO	X	
CARUSO ANGELO	VICE SINDACO	X	
UZZEO VINCENZO	ASSESSORE	X	
PALLOTTA GIULIANO	ASSESSORE	X	
LIBERATORE ANDREA	ASSESSORE	X	
ZACCARDI MAURIZIO	ASSESSORE		X

Partecipa il Segretario Generale dott. UGO CAROZZA, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sindaco, UMBERTO MUROLO, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTE:

- la legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” ed in particolare l'articolo 1 comma 8 che prevede l'adozione da parte degli enti locali di un Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 di data 25.01.2013 che approfondisce ruoli, responsabilità e competenze inerenti a quanto disposto dalla succitata legge;
- le linee di indirizzo del Comitato Interministeriale (d.p.c.m. 16/01/2013) per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione;

DATO ATTO:

- CHE a tutt'oggi non è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, attraverso il quale sono individuate le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione nella P.A. a livello nazionale;
- CHE il Piano Nazionale Anticorruzione è dunque lo strumento a cui le amministrazioni devono fare riferimento per adottare i piani triennali di prevenzione;
- CHE per quanto riguarda le amministrazioni locali, gli adempimenti e i relativi termini sono definiti attraverso specifiche intese da adottarsi in sede di Conferenza unificata (Art.1, comma 60 della Legge 190/2012), per cui l'adozione del piano è subordinata alla definizione di queste intese che a tutt'oggi non sono ancora intervenute;

VISTO che con decreto sindacale n.23 del 27.06.2013 veniva nominato il Segretario Generale, dott. Ugo Carozza , quale responsabile della prevenzione della corruzione di questo ente;

ATTESO dunque che in relazione all'iter procedurale, per espressa previsione di legge, il Piano triennale di prevenzione della corruzione deve essere redatto secondo le indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione, che dovrà essere predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale, e sottoposto all'approvazione della CIVIT in qualità di Autorità nazionale anticorruzione;

CHE ad oggi il Piano Nazionale non è stato predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica mentre sono state adottate (e disponibili sul sito del Governo) le propedeutiche Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (di cui al d.p.c.m. 16 gennaio 2013);

RITENUTO opportuno, nelle more dell'approvazione del Piano Nazionale e delle intese di cui sopra, individuare comunque, seppur in via del tutto provvisoria e prudenziale, le prime misure in materia di prevenzione della corruzione, propedeutiche alla successiva definizione del piano, sentiti i dirigenti dell'ente;

DATO ATTO che ai sensi dell'art.147-bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. si attesta che sulla presente proposta di deliberazione è stato effettuato il controllo di regolarità amministrativa e contabile come previsto dalla norma suddetta;

ACQUISITO il parere FAVOREVOLE di cui all'art.49, comma 1, del D.Lgs.267/2000 e s.m.i. in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato, non comportando il presente atto riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

Con votazione unanime per alzata di mano, esito proclamato dal Sindaco,

DELIBERA

1. Di approvare, nelle more dell'approvazione del Piano Nazionale e delle intese da adottarsi in sede di Conferenza unificata, in via del tutto provvisoria e prudenziale, le prime misure in materia di prevenzione della corruzione contenute nel documento, predisposto dal segretario generale, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (All.1).
2. Di dare atto che le prime misure in materia di prevenzione della corruzione, adottate con la presente deliberazione, devono ritenersi propedeutiche, alla successiva definizione del piano che avverrà, coerentemente con le previsioni del Piano nazionale e delle intese adottate e con l'attivo coinvolgimento dei dirigenti dell'ente;
3. Di disporre per la presente deliberazione ed il piano provvisorio allegato:
 - la pubblicazione sul sito web comunale;
 - la trasmissione alla Civit e al Prefetto de L'Aquila;
 - la comunicazione ai responsabili di settore e al personale dell'ente, al collegio dei revisori, alla RSU.

E,
in relazione all'urgenza a provvedere, con apposita ed unanime votazione dichiara il presente atto IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE.

Il Presidente
F.to come all'originale

L'Assessore Anziano
F.to come all'originale

Il Segretario Generale
F.to come all'originale

RELATA DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a norma dell'art.124 - 1° comma - del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e precisamente dal 04/07/2013 al 19/07/2013.

Castel di Sangro, addì 04/07/2013

Il Responsabile del Settore
F.to come all'originale

COPIA

La presente è COPIA CONFORME all'originale esistente in archivio.

Castel di Sangro, addì 04/07/2013

Il Responsabile del Settore
(Fortunato Locci)

PIANO COMUNALE ANTICORRUZIONE DI CUI ALLA LEGGE N. 190 DEL 06 NOVEMBRE 2012. "DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE": PRIME MISURE.

PREMESSA

Il piano provvisorio della prevenzione della corruzione si applica al Comune di Castel di Sangro ai sensi del comma 59 dell'art. 1 legge 190/2012 (disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione) e:

- Promuove una incentivando la cultura della nell'attività amministrativa e dell'etica pubblica;
- Rappresenta un quadro generale esplicativo del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità;
- individua e scandisce i vari interventi organizzativi volti ad istruire un sistema di prevenzione del medesimo rischio;
- pianifica le regole di attuazione e di controllo dei vari sistemi che si pongono obiettivi di legalità o di integrità;
- individua le procedure appropriate per selezionare i dipendenti che ricoprono posizioni chiave in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, per quanto possibile, meccanismi di rotazione di responsabili e funzionari;
- scandisce gli automatismi procedurali delle decisioni amministrative più sensibili, caratterizzandone la struttura organizzativa e i vari percorsi con l'obiettivo di produrre procedure organizzate in modo tale per cui sia ridotta al minimo ogni autonomia decisionale;
- definisce meccanismi per il costante monitoraggio sul rispetto della tempistica procedimentale;
- determina i percorsi di formazione dei dipendenti con particolare riferimento a quelli chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione;
- il piano di prevenzione della corruzione del Comune di Castel di Sangro costituisce imprescindibile atto programmatico.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, emanata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110.

Elementi essenziali della legge n. 190/2012:

- il piano anticorruzione: contenuti, competenze e termini per l'approvazione;
- individuazione autorità anticorruzione a livello nazionale: CIVIT (Commissione per la valutazione, la
- e l'integrità delle amministrazioni pubbliche di cui all'art 13 del 27 ottobre 2009. n.

150;

- modifiche alla n.241/1990 (termini per la conclusione dei procedimenti. cause di incompatibilità per il responsabile del procedimento, accordi di programma);
- modifiche al D.Lgs. 165/2001, principi e doveri di comportamento per i pubblici dipendenti, responsabilità disciplinare, principio di rotazione; nuove cause di incompatibilità;
- modifiche al D.Lgs. 267/2000 in tema di incandidabilità ed ineleggibilità; -nuovi obblighi di pubblicazione;
- m modifiche al codice penale: corruzione, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, traffico di influenze illecite;
- modifiche al codice civile la nuova corruzione fra privati;
- v modifiche al codice civile la nuova corruzione fra privati;
- legge 07.08.1990, n. 241: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;
- D. .Lgs. 18.08.2000, n. 267: "Testo unico delle sull'ordinamento degli enti locali" e successive modificazioni;
- D.Lgs. 150/2000: "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni";
- D.Lgs. 31 marzo 2001, n. 165: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione pubblica n. 1 del 25.01.2013;
- linee di indirizzo del Comitato interministeriale (DPCM 16.01.2013) per la predisposizione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica del piano nazionale anticorruzione di cui alla legge n. 190/2012 (non ancora pubblicate).

ATTIVITÀ SVOLTA

Individuazione, con decreto sindacale n. 23 del 27.06.2013 del Responsabile prevenzione della corruzione nella persona del Segretario Comunale.

MAPPATURA DEL RISCHIO

Elemento cardine del piano preventivo della corruzione è l'individuazione dei procedimenti a rischio e la conseguente predisposizione di meccanismi di prevenzione del rischio stesso. Già la legge, Art. 1, comma 16, individua 4 macro -categorie a rischio nelle seguenti:

- autorizzazione o concessione;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture; ~concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera art. 24 D.Lgs. F 1SO/2009;

- concessioni contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Dall'elenco dei procedimenti dell'Ente. pubblicati sul sito sarà possibile estrapolare singoli procedimenti a rischio per i quali saranno posti in essere specifici meccanismi preventivi, ulteriori rispetto a quelli generali esaminati alla sezione quinta.

Per la mappatura definitiva del rischio sarà comunque necessario acquisire le linee guida della Conferenza Unificata per assicurare la conformità del piano alle linee stesse.

MECCANISMI GENERALI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

I meccanismi di attuazione e di controllo che possono essere considerati idonei a prevenire il rischio di corruzione sono i seguenti:

- a) la pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi nel sito Internet del Comune costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni e dei provvedimenti assunti nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente il Comune rende noto al utente che chiede il rilascio del provvedimento autorizzativo, abilitativo, concessorio, oppure qualsiasi altro provvedimento o atto: il responsabile del procedimento, il termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo, la PEC, l'E-mail e il sito Internet del Comune; nel predetto sito Internet del Comune sono resi pubblici i dati più rilevanti riguardanti i procedimenti amministrativi (la normativa di riferimento, i requisiti e i presupposti necessari per ottenere quanto richiesto o dichiarato, la documentazione prescritta), permettendo di conoscere e verificare gli aspetti tecnici dell'intervento e quelli amministrativi del procedimento amministrativo;
- b) la rotazione di funzionari e responsabili di procedimenti particolarmente esposti, alla corruzione non si applica per le figure infungibili individuato con il presente atto del Responsabile.
- c) attuazione del regolamento dei controlli interni approvato con atto del Consiglio comunale n. 2 del 13.2.2013 .
- d) attuazione della normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza con le necessarie forme di tutela di cui all'art.1, comma 51, legge 190/2012, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato;
- e) individuazione del segretario comunale quale Responsabile del personale preposto alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190/2012 ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico conferito ai sensi dell'art. 16 ter, dell'art. 53, D.Lgs. 165/2001;;
- f) i) individuazione del Segretario comunale quale preposto all'adozione di misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni (Art. 1, comma 42, L. 190/2012);
- g) 1) comunicazione a tutti i dipendenti via mail o in forma cartacea, del Piano triennale della prevenzione.

CONTRATTI E APPALTI

La particolare rilevanza della materia viene affrontata con procedimenti specifici preventivi quali:

- a) nelle gare da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa

i componenti della Commissione Giudicatrice nominata, prima di procedere alla valutazione delle offerte tecniche, dichiarano, dopo aver preso visione delle domande di partecipazione:

- 1) che non sussistono nei loro confronti le cause di astensione previste dall'art. 51 c.p.c.;
- 2) di non essere stati condannati per reati previsti nel capo I del titolo II del libro II del c.p. (delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione).

Prima di sottoscrivere la dichiarazione, di norma si legge ad alta voce il testo dell'art. 51 c.p.c. che poi viene allegato alla stessa dichiarazione.

b) redazione a fine di anno del prospetto riassuntivo sugli affidamenti diretti anche in base alle pubblicazioni di cui all'art. 18 legge n. 134/2012.

FORMAZIONE

A seguito dell'adozione delle linee guida e dei decreti attuativi previsti dalla legge 190/2012, della definizione delle intese con la Conferenza unificata Stato Regioni ed Autonomie Locali ed approvazione del bilancio dell'Ente si provvederà ad organizzare apposita attività formativa secondo le modalità individuate dalla legge stessa, attivando comunque incontri formativi interni.

TRASPARENZA

Il raccordo tra il piano della prevenzione della corruzione e quello della trasparenza viene esplicitato nella stessa legge n.190/2012, reso poi concreto dal decreto legislativo n. 33 approvato dal Consiglio dei Ministri in data 14/03/2013, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità di trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni", pubblicato sulla G.U. n. 80 del 5/04/2013, La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione nel sito web del Comune delle informazioni previste suddetto decreto legislativo.

COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, DEI DIPENDENTI, DEI RESPONSABILI DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE E I DIRIGENTI.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- propone il piano triennale entro il 15 dicembre di ogni anno;
- approva, entro il 28 febbraio 2014 e di anno. per quanto di competenza la relazione rendiconto di attuazione del piano dell'anno di riferimento; l'approvazione si basa sui rendiconti presentati dai responsabili sui risultati in esecuzione del piano triennale della prevenzione;
- sottopone entro il 28 febbraio 2014 e di ogni anno successivo, il rendiconto di attuazione del piano triennale della prevenzione dell'anno di riferimento al controllo del OIV per le attività di valutazione dei responsabili;
- individua, previa proposta dei responsabili competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- tiene incontri formativi e di aggiornamento, attività di informazione e formazione nei confronti dei dipendenti volti a prevenire episodi di corruzioni e di infiltrazioni mafiose nella gestione dell'attività posta in essere dall'Ente;

I DIPENDENTI

- i dipendenti saranno portati a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione approvato provvedono all'esecuzione ai sensi dell'art 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale;
- sono tenuti a segnalare immediatamente al Segretario comunale eventuali irregolarità e/o atti illeciti riscontrati.

I RESPONSABILI di SETTORE

- sono tenuti a segnalare immediatamente al Segretario comunale eventuali irregolarità e/o atti illeciti riscontrati;
- sono tenuti a relazionare in sede di stato di avanzamento degli obiettivi PEG su tutte le iniziative adottate al fine di prevenire gli episodi di corruzione e le infiltrazioni mafiose dell'attività posta in essere dal settore di competenza.